



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

SUPPLEMENTO AL PROSPETTO BASE

Relativo al programma di prestiti obbligazionari denominati:

- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente**
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO CRESCENTE con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente**
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni ZERO COUPON**
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni TASSO VARIABILE CON POSSIBILITA' DI MINIMO (Floor) e/o MASSIMO (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente**
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO MISTO**

di Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

in qualità di Emittente e responsabile del collocamento

Il presente documento costituisce un supplemento (il "Supplemento") al Prospetto di base (il "Prospetto di Base"), relativo al programma di emissione (il "Programma") di cinque tipologie di prestiti obbligazionari, denominati "Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente", "Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO CRESCENTE con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente", "Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni ZERO COUPON", "Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni TASSO VARIABILE CON POSSIBILITA' DI MINIMO (Floor) e/o MASSIMO (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente" e "Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO MISTO", depositato presso CONSOB in data 28/07/2016 a seguito approvazione comunicata alla Consob con nota n. 69937/16 del 28/07/2016.

Il presente Supplemento è stato redatto ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificati.

Supplemento al prospetto di Base depositato presso la Consob in data 01/06/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0073518/17 del 01/06/2017.

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento al Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6 48121 RAVENNA (RA) le sedi e le filiali dello stesso oltre che consultabile sul sito internet dell'Emittente www.lacassa.com

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Prospetto Base e degli eventuali supplementi.

Il Supplemento è redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate sul Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, con specifico riferimento alla perdita di 22,163 milioni di Euro riportata nel Bilancio Consolidato di Gruppo al 31.12.2016, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. in data 13/3/2017.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

1) Il Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia al 31/12/2016 una perdita pari a 22,163 milioni di Euro dovuta esclusivamente alle ingenti, prudenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte al conto Economico "Rettifiche di valore dell'avviamento" a seguito del test di "impairment".

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, "Rischio connesso alla perdita di esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna" del Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento.

2) Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31/12/2016 registra un peggioramento rispetto all'anno precedente della qualità del credito, in particolare:

- L'incremento dell'ammontare delle sofferenze nette e lorde;
- Peggioramento dell'incidenza delle sofferenze in rapporto agli impieghi al netto e al lordo delle rettifiche;
- Un incremento dell'indice di rapporto fra sofferenze nette su Patrimonio netto

In particolare, si rileva che al 31/12/2016 l'incidenza delle Sofferenze lorde e nette su impieghi lordi e netti, passano rispettivamente dal 6,14% al 6,74% e dal 3,62% al 4,24%.

Si evidenzia che i dati al 31 dicembre 2016 del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, confrontati con i dati Medi di Sistema, mostrano crediti deteriorati netti su impieghi netti superiori e che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze risulta inferiore ai dati Medi di Sistema. Con riferimento all'indicatore "Sofferenze nette/Patrimonio netto" l'incremento del 2016 è correlato all'incremento del valore delle sofferenze nette.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione IV, Capitolo 3, "Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito" del Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento.

3) Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. Al riguardo, si fa presente che detti accertamenti ispettivi, che si sono conclusi con un giudizio "parzialmente favorevole", hanno evidenziato alcune aree di miglioramento per le quali la Cassa di Risparmio di Ravenna ha fornito alla Banca d'Italia con lettera del 23/09/2016, indicazione delle necessarie misure correttive, in fase di completamento.

Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, quest'ultima con nota del 23/11/2016, ha effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione. Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione IV, Capitolo 3, "Rischio derivante da accertamenti ispettivi" del Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento.

4) L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015).

In particolare, tra gli strumenti che potranno essere utilizzati dalla Banca d'Italia è previsto lo strumento del “bail-in” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione V, Capitolo 2, Paragrafo 2.2 “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail in”*” della Nota Informativa del Prospetto di Base come modificato, esclusivamente per il titolo, dal presente Supplemento.

- 5) L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, se intende (a) richiedere l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, nonché (b) se assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni nei confronti degli investitori, indicando altresì per quale ammontare viene assunto tale impegno. Pertanto in assenza di negoziazione presso le predette strutture e in assenza di impegno al riacquisto incondizionato e senza limiti quantitativi da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Si rinvia, per ulteriori dettagli, alla Sezione V, Capitolo 2, Paragrafo 2.2 “*Rischio di liquidità*” della Nota Informativa del Prospetto di Base.

Ai sensi dell'art. 95 bis c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) gli investitori che prima della pubblicazione del presente Supplemento abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito indicati:

Codice ISIN	Descrizione
IT0005243727	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 10/02/2017 - 10/02/2021 Tasso Fisso 0,90% Social Bond popolazioni Terremotate Centro Italia 351^ emissione
IT0005240178	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 20/01/2017 - 20/01/2020 Tasso Fisso 0,60% 350^ emissione
IT0005239865	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 23/01/2017 - 23/01/2023 Tasso Fisso 1,20% con facoltà dell'emittente di rimborso anticipato 349^ emissione
IT0005239899	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 23/01/2017 - 23/01/2021 Tasso Fisso Crescente con facoltà dell'emittente di rimborso anticipato 348^ emissione
IT0005223398	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 12/12/2016 - 12/12/2020 Tasso Fisso 1,50% con facoltà dell'emittente di rimborso anticipato 347^ emissione

hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro 2 gg. lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero dalla data di pubblicazione del relativo avviso, se successiva, mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede o la filiale dove sono stati sottoscritti i titoli.

RAGIONI DEL SUPPLEMENTO

Il Supplemento è redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate sul Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, con specifico riferimento alla perdita di 22,163 milioni di Euro riportata nel Bilancio Consolidato di Gruppo al 31.12.2016, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. in data 13/3/2017.

Ai sensi dell'art. 95 bis c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) gli investitori che prima della pubblicazione del presente Supplemento abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito indicati:

Codice ISIN	Descrizione
IT0005243727	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 10/02/2017 - 10/02/2021 Tasso Fisso 0,90% Social Bond popolazioni Terremotate Centro Italia 351^ emissione
IT0005240178	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 20/01/2017 - 20/01/2020 Tasso Fisso 0,60% 350^ emissione
IT0005239865	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 23/01/2017 - 23/01/2023 Tasso Fisso 1,20% con facoltà dell'emittente di rimborso anticipato 349^ emissione
IT0005239899	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 23/01/2017 - 23/01/2021 Tasso Fisso Crescente con facoltà dell'emittente di rimborso anticipato 348^ emissione
IT0005223398	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 12/12/2016 - 12/12/2020 Tasso Fisso 1,50% con facoltà dell'emittente di rimborso anticipato 347^ emissione

hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro 2 gg. lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero dalla data di pubblicazione del relativo avviso, se successiva, mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede o la filiale dove sono stati sottoscritti i titoli.

MODIFICHE ALLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle avvertenze per l'investitore del Documento di Registrazione (si segnala che le integrazioni sono riportate tra parentesi quadre sottolineate e le eliminazioni sono indicate in barrato).

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute ~~nel Prospetto di Base nel suo complesso~~ [nel Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento] ivi inclusi sugli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera, [nonché agli strumenti finanziari offerti] per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Prospetto di Base e degli eventuali supplementi.

[Il Supplemento è redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate sul Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, con specifico riferimento alla perdita di 22,163 milioni di Euro riportata nel Bilancio Consolidato di Gruppo al 31.12.2016, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. in data 13/3/2017.]

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

[1]. [Il Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia al 31/12/2016 una perdita pari a 22,163 milioni di Euro dovuta esclusivamente alle ingenti, prudenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte al conto Economico "Rettifiche di valore dell'avviamento" a seguito del test di "impairment".

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, "Rischio connesso alla perdita di esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna" del Documento di Registrazione come modificato dal Supplemento presente].

[2]. ~~La Banca~~ [Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna] al ~~31/12/2015~~ [31/12/2016] registra un peggioramento rispetto all'anno precedente della qualità del credito, in particolare:

- L'incremento dell'ammontare delle sofferenze nette e lorde ~~e dei Crediti Deteriorati lordi e netti;~~
- Peggioramento dell'incidenza delle sofferenze ~~e dei crediti deteriorati~~ in rapporto agli impieghi al netto e al lordo delle rettifiche;
- Un incremento dell'indice di rapporto fra sofferenze nette su Patrimonio netto

[In particolare si rileva che al 31/12/2016 l'incidenza delle Sofferenze lorde e nette su impieghi lordi e netti, passano rispettivamente dal 6,14% al 6,74% e dal 3,62% al 4,24%.]

Si evidenzia che i dati al 31 dicembre ~~2015~~ [2016] della ~~[Gruppo]~~ Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., confrontati con i dati Medi di Sistema, mostrano crediti deteriorati netti su impieghi netti superiori e che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze risulta inferiore rispetto ai dati Medi di Sistema. ~~Tale circostanza può essere valutata anche alla luce della presenza di maggiori garanzie e di una diversa composizione del portafoglio dei crediti deteriorati.~~ Con riferimento all'indicatore "Sofferenze nette/Patrimonio netto" l'incremento dal ~~2015~~ [2016] è correlato all'incremento del valore delle sofferenze nette.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle ~~"Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate"~~ ["Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"]. Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione IV, Capitolo 3, "Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito" del Documento di Registrazione ~~parte integrante del presente Prospetto di Base.~~ [come modificato dal presente Supplemento.]

[3]. Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. ~~Entrambi gli accertamenti si sono conclusi con esito ancora non noto e che si attende entro gli usuali termini della Vigilanza. [Al riguardo, si fa~~

presente che detti accertamenti ispettivi, che si sono conclusi con giudizio “parzialmente favorevole”, hanno evidenziato alcune aree di miglioramento per le quali la Cassa di Risparmio di Ravenna ha fornito alla Banca d’Italia, con lettera del 23/09/2016, indicazioni delle necessarie misure correttive, in fase di completamento]. Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, quest’ultima con nota del 23/11/2016, ha effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell’art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione. Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti].
Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione IV, Capitolo 3, *“Rischio derivante da accertamenti ispettivi”* del Documento di Registrazione ~~parte integrante del presente Prospetto di Base~~ [come modificato dal presente Supplemento.]

[4]. L’investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall’art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, tra gli strumenti che potranno essere utilizzati dalla Banca d’Italia è previsto lo strumento del “bail-in” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.
Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.
Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione V, Capitolo 2, Paragrafo 2.2 *“Rischio connesso all’utilizzo del e.d. “bail in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”* della Nota Informativa del ~~presente~~ Prospetto di Base [come modificato, esclusivamente per il titolo, dal presente Supplemento.]

[5]. L’Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, se intende (a) richiedere l’ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, nonché (b) se assume l’impegno al riacquisto delle Obbligazioni nei confronti degli investitori, indicando altresì per quale ammontare viene assunto tale impegno. Pertanto in assenza di negoziazione presso le predette strutture e in assenza di impegno al riacquisto incondizionato e senza limiti quantitativi da parte dell’Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Si rinvia, per ulteriori dettagli, alla Sezione V, Capitolo 2, Paragrafo 2.2 *“Rischio di liquidità”* della Nota Informativa del ~~presente~~ Prospetto di Base.

INDICE

RAGIONI DEL SUPPLEMENTO	4
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	9
INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	9
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	9
MODIFICHE ALLA SEZIONE II NOTA DI SINTESI DEL PROSPETTO DI BASE	12
MODIFICA DELLA SEZIONE IV DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DEL PROSPETTO DI BASE	29
1. PERSONE RESPONSABILI	30
1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Registrazione	30
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	30
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente	30
2.2 Eventuale revoca dell’incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi	30
3. FATTORI DI RISCHIO	31
3.1 Fattori di rischio relativi all’emittente e al settore nel quale opera	31
3.2 Informazioni finanziarie selezionate	38
4. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	46
4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente	46
4.1.1 Denominazione legale e commerciale	46
4.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione	46
4.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente	46
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	47
4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	47
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	48
5.1 Principali attività	48
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	48
5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività, se significativi	48
5.1.3 Principali mercati nei quali l’Emittente opera	48
5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente nel presente Documento di registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale	48
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	49
6.1 Descrizione del Gruppo e della posizione che l’Emittente occupa	49
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	51
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato	51
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso	51
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	52
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	53
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l’Emittente	53
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	56
10. PRINCIPALI AZIONISTI	57
10.1 Capitale sociale e azionisti di controllo	57
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE	58
11.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione relative agli ultimi due esercizi	58
11.2 Bilanci	58
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	58
11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	58

11.3.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti	58
11.3.3	Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione	58
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	58
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	58
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente.....	59
11.6.1	Accertamenti condotti dalle Autorità di Vigilanza	59
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	59
12.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	60
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSE	61
13.1	Relazioni e pareri di esperti.....	61
13.2	Informazioni provenienti da terzi	61
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	62

MODIFICA DELLA SEZIONE V NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI, MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE E RELATIVI APPENDICI DEL PROSPETTO DI BASE..... 63

APPENDICE A-1	MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI “CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA A TASSO FISSO con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente”	64
APPENDICE A-2	MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI “CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA A TASSO FISSO CRESCENTE con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente”	66
APPENDICE A-3	MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI “CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA ZERO COUPON”	68
APPENDICE A-4	MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI “CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA A TASSO VARIABILE CON POSSIBILITA' DI MINIMO (Floor) E/O MASSIMO (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente ”	70
APPENDICE A-5	MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI “CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA A TASSO MISTO”	72

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI

La Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Supplemento.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.
IL DIRETTORE GENERALE



MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE

La copertina del Prospetto di Base relativa al Programma è integralmente sostituita dalla seguente:



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

PROSPETTO BASE

Relativo al programma di prestiti obbligazionari denominati:

- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente**
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO CRESCENTE con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente**
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni ZERO COUPON**
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni TASSO VARIABILE CON POSSIBILITA' DI MINIMO (Floor) e/o MASSIMO (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente**
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO MISTO**

di **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.**

in qualità di Emittente e responsabile del collocamento

Depositato presso la CONSOB in data 28/07/2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota del 28/07/2016 n. prot. 69937/16, così come integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 01/06/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0073518/17 del 01/06/2017.

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il "Prospetto di Base") redatto ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") ed in conformità al Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 ed al Regolamento 2004/809/CE (il "Regolamento n. 809/2004"), come successivamente modificati e integrati.

Il Prospetto di Base ha ad oggetto il programma di emissione (il "Programma") di cinque tipologie di prestiti obbligazionari, denominati "**Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente**", "**Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO CRESCENTE con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente**", "**Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni ZERO COUPON**", "**Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni TASSO VARIABILE CON POSSIBILITA' DI MINIMO (Floor) e/o MASSIMO (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente**" e "**Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO MISTO**".

Nell'ambito del programma di prestiti obbligazionari descritto nel presente Prospetto di Base (il "Programma"), Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. (l' "Emittente" o la "Banca") potrà emettere, in una o più serie di emissione (ciascuna un "Prestito Obbligazionario" o un "Prestito"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad euro 100.000 (gli "Strumenti finanziari" o le "Obbligazioni" e ciascuna una "Obbligazione") aventi caratteristiche indicate nel presente Prospetto di Base.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. (l' "Emittente", la "Banca") (il "**Documento di Registrazione**"), che contiene informazioni sull'Emittente, dalla Nota di Sintesi che riassume le caratteristiche dell'Emittente e delle Obbligazioni (la "**Nota di Sintesi**"), dalla nota informativa sulle Obbligazioni (la "**Nota Informativa**") che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di obbligazioni, nonché dalla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

Il Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle "**Condizioni Definitive**", cui sarà allegata la Nota di Sintesi dell'emissione, che saranno rese pubbliche mediante apposito avviso pubblicato sul sito *internet* della Banca www.lacassa.com. L'informativa completa sull'Emittente, sul Programma di Offerta e sulle singole emissioni di obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, delle Condizioni Definitive e di tutta l'ulteriore documentazione eventualmente predisposta dall'Emittente per l'offerta.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6 48121 RAVENNA (RA) le sedi e le filiali dello stesso oltre che consultabile sul sito internet dell'Emittente www.lacassa.com.

MODIFICHE ALLA SEZIONE II NOTA DI SINTESI DEL PROSPETTO DI BASE

I seguenti Paragrafi delle rispettive Sezioni della Nota di Sintesi del Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 28/07/2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota del 28/07/2016 n. prot. 69937/16 devono intendersi integralmente sostituiti come segue.

I paragrafi, le singole parti e le Sezioni non espressamente indicati devono intendersi non modificati dal presente supplemento e sono individuati con il simbolo "(...)".

SEZIONE A. INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le informazioni principali relative all'attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria, ai risultati economici della Banca, nonché le principali informazioni relative ai rischi ed alle caratteristiche degli Strumenti Finanziari. Essa deve essere letta quale introduzione al presente Prospetto di Base, inteso nella sua interezza, compresi i documenti ivi inclusi mediante riferimento. Qualunque decisione di investire nei presenti strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del presente Prospetto di Base nella sua totalità. Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'Autorità giudiziaria di uno Stato membro dell'area economica europea in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto o non offra, se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna l'Emittente non intende prestare il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

SEZIONE B. EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La denominazione dell'Emittente è Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è una società per azioni costituita in Ravenna (RA) ed opera sulla base della legge italiana e delle norme statutarie. L'Emittente ha sede legale e svolge la sua attività in Ravenna (RA), Piazza Garibaldi 6, tel. 0544/480111.
B.4.b	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.	L'Emittente non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (il "Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna" o il "Gruppo").
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.

B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2016 a livello individuale e consolidato, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.																																												
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Informazioni finanziarie selezionate</p> <p>Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità consolidati dell'Emittente, maggiormente significativi, tratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2016, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri</p> <table border="1" data-bbox="451 551 1520 1149"> <thead> <tr> <th>INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)</th> <th>31.12.2016</th> <th>31.12.2015</th> <th>Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)</td> <td>11,43%</td> <td>11,00%</td> <td>7,00%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)</td> <td>11,47%</td> <td>11,08%</td> <td>8,50%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)</td> <td>17,63%</td> <td>18,69%</td> <td>10,50%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri (3)</td> <td>723.757</td> <td>770.691</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</td> <td>469.426</td> <td>453.624</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td>1.584</td> <td>3.568</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)</td> <td>252.747</td> <td>313.499</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) (4)</td> <td>4.106.321</td> <td>4.124.609</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)</td> <td>59,59%</td> <td>56,54%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio (5)</td> <td>6,55%</td> <td>6,15%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>* Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. ** Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. *** Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate</p> <p>Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di “patrimonio di vigilanza” è stata sostituita con quella di “fondi propri”, a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014.</p> <p>I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di Classe 1 e capitale aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2.</p> <p>Per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2015 che tale indicatore non dovrà essere inferiore al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.</p> <p>Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del “Buffer di Conservazione del Capitale” che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono a far data dal 1/01/2015 livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementato le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative.</p> <p>I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2016 corrispondono ai quelli segnalati all'Organi di Vigilanza in data 13 febbraio 2017.</p>	INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)	Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%	Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%	Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%	Fondi Propri (3)	723.757	770.691		di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	469.426	453.624		di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.584	3.568		di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	252.747	313.499		Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609		Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%		Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%	
INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)																																											
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%																																											
Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%																																											
Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%																																											
Fondi Propri (3)	723.757	770.691																																												
di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	469.426	453.624																																												
di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.584	3.568																																												
di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	252.747	313.499																																												
Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609																																												
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%																																												
Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%																																												

(1) Il Tier 1 ratio passa dall' 11,08% dell'esercizio precedente, all'11,47% del 31/12/2016 per effetto della combinazione di una diminuzione delle attività di rischio ponderate al denominatore e di un incremento del Capitale Primario al numeratore. Il Tier 1 ratio differisce dal Cet1 ratio per via del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 compreso nel Tier 1 ratio.

(2) Il rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) passa dal 18,69% del 2015 al 17,63% del 2016, principalmente per effetto della diminuzione al numeratore dei Fondi Propri che al 2016 risultavano in diminuzione del 6,09% rispetto al 2015.

(3) Il Gruppo al 31 dicembre 2016 dispone di Fondi Propri pari a 723,757 milioni di Euro, in diminuzione del 6,09% rispetto all'anno precedente, per due ordini di motivi:

- Il rimborso programmato dei prestiti subordinati ammortizing;
- La non computabilità tra i Fondi Propri dei prestiti obbligazionari subordinati per i quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il loro riacquisto anticipato, successivamente annullati.

Alla luce delle suddette ragioni, il Capitale di Classe 2 (CET2) passa da 313,499 milioni di Euro del 2015 a 252,747 milioni di Euro, in calo del 19,38%.

In merito al Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1), si segnala che il Gruppo non emette strumenti finanziari computabili nella suddetta classe, ma inserisce nella medesima gli interessi di minoranza sul Patrimonio di pertinenza di terzi, in base alle disposizioni Banca d'Italia (Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 pagg. 2.2.7 e Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 Parte II, cap. 14) e del Regolamento UE n. 575/13 (artt. 81 - 88, 479 e 480). Il calo del 55,61% è dovuto alla diminuzione di detti interessi calcolati sulla voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi".

(4) Le attività di rischio ponderate risultano in linea rispetto al 31/12/2015, assestandosi a complessive 4.106 milioni di Euro rispetto all'importo pari a 4.125 milioni di Euro del 2015. Il rapporto RWA/Totale Attivo è aumentato soprattutto in considerazione della diminuzione del Totale Attivo;

(5) Il leverage ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il leverage ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento n. 575/2013.

Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014, tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

Si segnala che l'indice Leverage ratio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna aumenta al 6,55% rispetto al 6,15% dell'anno precedente, per effetto di un incremento del Capitale di Classe 1.

All'interno del Gruppo, è attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard viene utilizzato per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e di controparte, mentre il metodo base si utilizza per il rischio operativo. In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano

essere superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nell'ultimo ciclo SREP 2016 come segue:

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.
- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;
- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31/12/2016 confrontati con i Dati Medi di Sistema, riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (valori in percentuale)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Minori". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34.

1 Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

2 Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d'Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	6,14%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	3,62%
Inadempienze probabili lorde*/impieghi lordi	8,60%	10,05%
Inadempienze probabili nette*/impieghi netti	7,22%	8,65%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde** / impieghi lordi	0,24%	0,65%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati netti **/ impieghi netti	0,22%	0,61%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	44,16%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	32,11%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	14,85%	10,86%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	20,27%	18,49%

* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

Tabella 2.2– Composizione dei crediti deteriorati consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

CREDITI DETERIORATI CONSOLIDATI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto
Sofferenze	307.165	183.503	277.398	154.894
- di cui forbearance non performing	33.458	24.281	5.503	3.036
Inadempienze probabili	391.596	312.239	454.032	370.074
- di cui forbearance non performing	137.058	111.482	121.772	100.506
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10.968	9.339	29.500	26.297
- di cui forbearance non performing	135	124	2.247	2.099
Totale crediti deteriorati	709.729	505.081	760.930	551.265
- di cui forbearance performing	170.651	135.887	129.522	105.641
Totale crediti in bonis	3.845.418	3.819.236	3.755.933	3.728.757
- di cui forbearance performing	115.546	113.102	105.384	103.198
Totale crediti verso clientela	4.555.147	4.324.317	4.516.863	4.280.022

Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi e Sofferenze Nette/Impieghi Netti

Al 31 dicembre 2016 si rileva rispetto all'anno 2015 un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente per quanto riguarda l'incidenza delle sofferenze lorde su impieghi lordi, che passa dal 6,14% al 6,74%. Tra i crediti deteriorati rientrano sofferenze lorde per 307,165 milioni di Euro, in aumento di 10,73% rispetto a dicembre 2015. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 183,503 milioni di Euro, risultando in aumento del 18,47% rispetto al 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è pari al 4,24% in aumento rispetto al 3,62% del 2015, principalmente per effetto dell'incremento del numeratore (sofferenze nette) rispetto al ridotto incremento del denominatore (impieghi netti), pari all'1,03%.

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze

Al 31 dicembre 2016, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari al 28,83% e il rapporto di copertura delle sofferenze pari al 40,26%, sono inferiori ai Dati Medi di Sistema, che si assestano rispettivamente al 44,8% e al 57,8%, dati riferiti alle "Banche meno significative". Al riguardo, si rappresenta che, al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che

ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura dei crediti deteriorati 2016 e quello delle sofferenze 2016 sarebbe rispettivamente pari al 38,35% e al 55,97%.

Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto

Al 31.12.2016 il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto è in aumento dal 32,11% al 38,33%.

L'incremento è dovuto fondamentalmente all'aumento (pari al 18,47%) delle sofferenze nette (al numeratore) e in misura minore alla diminuzione del patrimonio netto (al denominatore) dello 0,76%.

Le esposizioni forbearance non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forbearance performing lorde e nette sono un di cui di quelle in bonis.

Si segnala che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di "Attività finanziarie deteriorate", allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di Implementing Technical Standards).

Pertanto le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato Non-performing exposures di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio e crediti ristrutturati.

Tabella 2.3 - Grandi Esposizioni di Gruppo

GRANDI ESPOSIZIONI (livello consolidato)	31.12.2016	31.12.2015
Valore di Bilancio	3.140.399	3.973.934
Valore Ponderato	293.548	160.805
Numero	7	6
Valore di Bilancio/Impieghi Netti*	49,63%	58,66%
Valore ponderato/Impieghi Netti*	4,64%	2,37%

*da voce 20 a 70 dello Stato Patrimoniale Attivo

Per "Grandi Esposizioni" si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna.

Al 31 dicembre 2016 la Banca aveva esposizioni particolarmente rilevanti nei confronti di sette clienti (o gruppi di clienti connessi). L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischiosità stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. L'importo ponderato secondo le disposizioni di vigilanza per le esposizioni nei confronti di tali clienti ammonta complessivamente a 293.548 migliaia di Euro. Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dalle Grandi Esposizioni la maggior concentrazione si rileva nelle società produttive non finanziarie. Si precisa che fra le Grandi Esposizioni, ponderate a zero, rientrano le esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico consolidato al 31.12.2016 e al 31.12.2015

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Margine di interesse	95.101	105.423	-9,79%
Margine di intermediazione	186.084	207.702	-10,41%
Risultato netto della gestione finanziaria	141.784	151.006	-6,11%
Totale costi operativi	-124.505	-128.467	-3,08%
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-16.155	27.908	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio	-22.163	22.822	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio di pertinenza della Capogruppo	-22.992	19.715	n.s.

Il margine di interessi, a causa di una forte riduzione del livello dei tassi di mercato diminuisce di 9,79 punti percentuali rispetto al 2015.

La contrazione del margine di intermediazione del 10,41% rispetto all'esercizio precedente è dovuta oltre che alla contrazione del margine di interesse alla diminuzione della voce 100 b) *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”* rispetto all'anno 2015, dove emerge che gli utili per la cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita sono passati da 19.301 migliaia di Euro del 2015 a 8.139 migliaia di Euro del 2016, anche a seguito del decremento dei titoli detenuti in portafoglio, rispetto all'esercizio precedente.

Il Risultato della gestione finanziaria è in calo del 6,11%, per effetto del calo del margine di interessi e del margine di intermediazione come sopra commentato.

La perdita netta di esercizio a livello consolidato della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è da imputare principalmente alle rettifiche iscritte al Conto Economico nella voce 260 *“Rettifiche di valore dell'avviamento”*. In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali di debolezza del mercato, in particolare nel settore bancario, si è resa necessaria una rigorosa verifica dei valori delle attività iscritte in bilancio, utilizzando test di *“impairment”*. A seguito del suddetto test, si è provveduto a rettificare il valore dell'avviamento relativo alle partecipazioni nel Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. (per 17,357 milioni di Euro) ed di Banca di Imola S.p.A. (per 19,371 milioni di Euro), detenute da Argentario S.p.A., per complessivi 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 *“Rettifiche di valore dell'avviamento”* del Conto Economico Consolidato 2016 che ha determinato il decremento della voce 130 *“Attività immateriali di cui avviamento”* dello Stato Patrimoniale consolidato 2016 che passa dai 56,477 milioni di Euro del 2015 ai 19,749 milioni di Euro del 2016.

Tabella 4 - Principali dati di Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Raccolta diretta da clientela	5.224.734	5.637.434
Attività Finanziarie	1.861.431	2.369.032
Posizione Interbancaria Netta	-855.801	-765.314
Impieghi Netti a clientela	4.324.317	4.280.022
Totale attivo	6.890.625	7.294.705
Patrimonio netto di Gruppo	478.712	482.398
Capitale Sociale	174.660	174.660

La raccolta diretta da clientela (somma delle voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale) è in calo del 7,32% rispetto all'anno precedente, per effetto della forte diminuzione dei Pronti Contro Termine Passivi e del calo dei Prestiti Obbligazionari emessi.

Le attività finanziarie (voci 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale 2016) evidenziano un decremento del 21,43% per minori acquisti nel comparto dei titoli Governativi e Bancari inclusi nella suddetta voce 40 *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”*.

La posizione Interbancaria Netta è peggiorata dell'11,82% per effetto dell'incremento dei *“Debiti verso Banche Centrali”* in quanto il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna si è avvalso maggiormente della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE, tramite l'adesione alle operazioni di TLTRO 2.

La variazione negativa del Totale Attivo del 5,54% nell'anno 2016 rispetto al 2015 dipende principalmente dalla diminuzione della voce 40 *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”* e dalla voce 130 *“Attività immateriali di cui avviamento”* per le rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, commentata sotto la Tabella 3.

Si riporta di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, aggiornato al 31 dicembre 2016.

Tabella 5 - Esposizione del Gruppo su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (importo in migliaia di euro)

Governi	Rating Standard & Poor's	Categoria *	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	BBB -	HFT	-	-	-
		AFS	1.581.500	1.589.034	1.589.034
		HTM	-	-	-
		L&R	0	0	0
Totali			1.581.500	1.589.034	1.589.034

*Per categoria si intendono:

- HFT: portafoglio di titoli di negoziazione
- AFS: Portafoglio di titoli disponibili per la vendita
- HTM: Portafoglio di titoli detenuti fino a scadenza
- L&R: Portafoglio di finanziamenti e crediti.

L'esposizione verso titoli governativi, rappresentati esclusivamente da titoli di Stato Italiani, ammonta al 31/12/2016 complessivamente a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.061 migliaia di Euro) e rappresenta l'85,38% delle Attività finanziarie del Gruppo. Al 31 dicembre 2016, non sono presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Sono presenti finanziamenti verso Enti locali per un valore nominale di 6.350 migliaia di Euro, pari allo 0,15% del totale dei "crediti verso clientela" (voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale), pari a 4.324.317 migliaia di Euro.

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Non essendoci dati a livello consolidato, segnaliamo che il VAR della Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 8.289 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 140 migliaia di Euro per il portafoglio di negoziazione (Trading Book). In considerazione del controvalore contenuto del portafoglio di negoziazione al 31/12/2016 e del limitato valore del VAR al 31/12/2016 sul portafoglio bancario, non si ravvisano profili di rischiosità.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

Indicatori di Liquidità di Gruppo

All'interno di un framework organizzativo, che prevede che la Liquidità venga monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, non sono disponibili gli indicatori di liquidità riferiti al Gruppo. Per una maggiore informazione vengono forniti gli indicatori riferiti alla Capogruppo:

	2016	2015
Loan to Deposit Ratio ⁽¹⁾	83%	76%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	>100%	>100%

(1) Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra i crediti netti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale)

(2) L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato all'operazione di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO).

Infatti la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, nell'ambito della propria attività, anche per conto delle Banche del Gruppo Bancario, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 955 milioni di Euro, mediante la partecipazione all'asta a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) effettuata dall'autorità monetaria a giugno 2016 come di seguito specificato:

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
29 giugno 2016	955 milioni di Euro	24 giugno 2020

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 31 Dicembre 2016 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 969.571 migliaia di Euro in aumento rispetto ai 663.658 migliaia di Euro di fine 2015 e sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

La Cassa di Risparmio di Ravenna, attraverso la gestione accentrata del Gruppo, mantiene una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità.

Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Cassa di Risparmio di Ravenna è Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e pertanto non ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all'interno dello stesso.

B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.</p>
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	<p>Alla data del presente Supplemento, l'unico socio che possiede un numero di azioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente, è la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, titolare di n. 14.380.000 azioni pari al 49,40% del capitale. La residua parte dello stesso è frazionata in oltre 25.000 azionisti, nessuno con partecipazioni superiori al 2%.</p>
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	<p>Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.</p>

SEZIONE C. STRUMENTI FINANZIARI

(...)	(...)	(...)
-------	-------	-------

SEZIONE D. RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi.</p> <p>Rischio connesso alla perdita di esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Il Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia al 31/12/2016, una perdita pari a 22,163 milioni di Euro dovuta esclusivamente alle ingenti, prudenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 del Conto Economico "<i>Rettifiche di valore dell'avviamento</i>" a seguito del test di "<i>impairment</i>" e si sono rese necessarie in conseguenza della crisi che ha colpito il settore bancario, modificandone lo scenario e le aspettative future.</p> <p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d.</p>
------------	-------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2017 un valore pari al 80%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e Guidelines on common SREP previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nell'ultimo ciclo SREP 2016 come segue:

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.
- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;
- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al

1 Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

2 Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d'Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del *bail-in*, i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha contribuito in favore del Fondo Nazionale di Risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) per un importo di Euro 5.720.472 (di cui 4.318.968 Euro da parte della Capogruppo), suddiviso tra un contributo ordinario di Euro 1.903.277 e un contributo straordinario di Euro 3.817.195, contabilizzato alla voce 180 b "altre spese amministrative".

Si segnala, che nel 2016, sono stati contabilizzati Euro 1.519.249 (di cui 1.028.860 Euro da parte della Capogruppo) di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE *Deposit Guarantee Schemes Directive* del 16 aprile 2014, sempre alla voce 180 b "altre spese amministrative".

Si segnala, inoltre, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), istituito per interventi

di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuali nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Il Gruppo Cassa di Risparmio ha aderito a tale fondo per un importo totale di Euro 930.163; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 701.426, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 228.738,62, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b *“Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”*.

Si segnala, infine, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito al Fondo Atlante (fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito) sottoscrivendo una quota pari a Euro 811.447,34; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 619.580,24, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 191.867,10, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b *“Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”*.

Alla luce di quanto sopra sebbene l'Emittente s'impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, l'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. “Brexit”), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni,

ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle " *Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti*". Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in un dato momento storico. Di seguito si riportano le tabelle con gli indicatori della qualità del credito, nel biennio 2015-2016, raffrontati con i Dati di Sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ("Banche Piccole" per l'anno 2015 e "Banche meno significative" per l'anno 2016) comparabile a quella dell'Emittente.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/ impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/ impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Minori". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34

Come si evince dalla su esposta tabella, Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna presenta nell'anno 2016, un peggioramento della qualità del credito, in particolare:

- il rapporto delle sofferenze lorde e nette su impieghi al lordo e al netto delle rettifiche è pari rispettivamente al 6,74% e al 4,24% in aumento rispetto al 6,14% e al 3,62% dell'anno precedente;

- il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31/12/2016 presenta rapporti di copertura sia

dei crediti deteriorati che delle sofferenze più bassi rispetto ai dati Medi del Sistema Bancario, anche per effetto di maggiori garanzie ipotecarie sui crediti e di una diversa composizione del portafoglio dei crediti deteriorati.

- il rapporto fra le Sofferenze nette e il Patrimonio Netto passa dal 32,11% dell'anno 2015 al 38,33% dell'anno 2016 a causa dell'incremento delle Sofferenze nette.

Si fa presente inoltre che al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura delle sofferenze e quello dei crediti deteriorati sarebbe rispettivamente pari al 55,97% e al 38,35%.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti*". Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale del Gruppo. I risultati finanziari del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna sono legati al contesto operativo in cui il Gruppo medesimo svolge la propria attività. Il Gruppo è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Rischio di esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei. Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre il Gruppo a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane a livello consolidato rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.601 migliaia di Euro), interamente concentrato sui Titoli di Stato Italiani, pari al 85,38% delle Attività Finanziarie alla medesima data.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di

liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente è esposto a molti rischi di tipo operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. L'Emittente attesta che alla data del presente Supplemento, le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato, a 2,348 milioni di Euro. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 24,8 milioni di Euro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo.

Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. Al riguardo, si fa presente che detti accertamenti ispettivi, che si sono conclusi, con un giudizio "parzialmente favorevole", hanno evidenziato alcune aree di miglioramento per le quali la Cassa di Risparmio di Ravenna ha fornito alla Banca d'Italia con lettera del 23/09/2016, indicazione delle necessarie misure correttive, in fase di completamento.

Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, quest'ultima con nota del 23/11/2016, ha effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione. Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti.

Infine, in data 13/1/2017 è stato rilasciato da Banca d'Italia un provvedimento di

		<p>accertamento (ex art.56 e 61 del D.Lgs. 385/93) in relazione alla modifica dello Statuto Sociale, relativa all'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito, mediante utilizzo delle riserve statutarie.</p> <p>Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili</p> <p>Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.</p> <p>Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 "<i>Strumenti finanziari: esposizione in bilancio</i>" né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'IFRS "<i>Strumenti finanziari: informazioni integrative</i>".</p> <p>In particolare, l'IFRS9 "<i>inter alia</i>" introduce:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle Attività Finanziarie; ii. introduce un nuovo modello contabile di "<i>impairment</i>" basato su un approccio "<i>expected losses</i>" anziché "<i>incurred losses</i>"; iii. interviene sull'"<i>Hedge Accounting</i>" e iv. modifica la contabilizzazione del cosiddetto "<i>own credit</i>", ovvero sia delle variazioni <i>fair value</i> delle passività designate in <i>fair value option</i> imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. <p>Nel corso dell'anno 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti.</p>
D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	(...)

SEZIONE E. OFFERTA

(...)	(...)	(...)
-------	-------	-------

MODIFICA DELLA SEZIONE IV DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DEL PROSPETTO DI BASE

La presente Sezione sostituisce integralmente il Documento di Registrazione presente nel Prospetto di Base depositato in data 28/07/2016, a seguito dell'approvazione comunicata dalla CONSOB con nota n.69937/16 del 28/07/2016.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Registrazione

Per quanto attiene all'indicazione delle persone responsabili e alla relativa dichiarazione di responsabilità si rimanda alla Sezione I del presente Supplemento al Prospetto di Base.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea Ordinaria dell'Emittente Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. in data 30 aprile 2010, su motivata proposta del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 bis e seguenti del codice civile ed in conformità alla disciplina del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria nonché del D.Lgs 27/1/2010 n. 39, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per i nove esercizi dal 2010 al 2018 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali dei Conti tenuto dal Ministero dell'Economia e della Finanza al n.132587 con decorrenza dal 7/06/2004.

La società di revisione Deloitte & Touche ha provveduto ad esaminare i conti individuali e consolidati dell'emittente relativi agli ultimi due esercizi 2015 e 2016 esprimendo con apposite relazioni un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci di esercizio, messi a disposizione del pubblico come indicato al paragrafo 14 del presente Supplemento al Prospetto Base – Sezione IV Documento di Registrazione intitolato "*Documenti accessibili al pubblico*" al quale si rinvia.

Non vi è altro organo esterno di verifica diverso dalla società di revisione.

2.2 Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, la Società di Revisione ha svolto regolarmente il proprio incarico senza interruzioni per dimissioni, rimozione dall'incarico o mancata conferma.

3. FATTORI DI RISCHIO

3.1 Fattori di rischio relativi all'emittente e al settore nel quale opera

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio. Questo al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi, e che saranno dettagliatamente descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari: di conseguenza i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che al Documento di Registrazione, anche alla Nota informativa ed alle Condizioni Definitive di ciascun prestito obbligazionario, al fine di comprendere pienamente i rischi connessi all'investimento.

Rischio connesso alla perdita di esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia al 31/12/2016 una perdita pari a 22,163 milioni di Euro dovuta esclusivamente alle ingenti, prudenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 del conto Economico "Rettifiche di valore dell'avviamento" a seguito del test di "impairment" e si sono rese necessarie in conseguenza della crisi che ha colpito il settore bancario, modificandone lo scenario e le aspettative future.

Per maggiori informazioni si rinvia alla "Relazione sulla Gestione" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 (pag.238), allo Stato Patrimoniale del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 (pag.258) e alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 (pag.323).

Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in un dato momento storico. Di seguito si riportano le tabelle con gli indicatori della qualità del credito, nel biennio 2015-2016, raffrontati con i Dati di Sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ("Banche Piccole" per l'anno 2015 e "Banche meno significative" per l'anno 2016) comparabile a quella dell'Emittente.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/ impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/ impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Minori". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34

Come si evince dalla su esposta tabella, Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna presenta nell'anno 2016, un peggioramento della qualità del credito, in particolare:

- il rapporto delle sofferenze lorde e nette su impieghi al lordo e al netto delle rettifiche è pari rispettivamente al 6,74% e al 4,24% in aumento rispetto al 6,14% e al 3,62% dell'anno precedente;
- il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31/12/2016 presenta rapporti di copertura sia dei crediti deteriorati che delle sofferenze più bassi rispetto ai dati Medi del Sistema Bancario, anche per effetto di maggiori garanzie ipotecarie sui crediti e di una diversa composizione del portafoglio dei crediti deteriorati.
- il rapporto fra le Sofferenze nette e il Patrimonio Netto passa dal 32,11% dell'anno 2015 al 38,33% dell'anno 2016 a causa dell'incremento delle Sofferenze nette.

Si fa presente inoltre che al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura delle sofferenze e quello dei crediti deteriorati sarebbe rispettivamente pari al 55,97% e al 38,35%.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla tabella 2 del paragrafo 3.2- "Informazioni finanziarie selezionate" del Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB).

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2017 un valore pari al 80%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e Guidelines on common SREP previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nell'ultimo ciclo SREP 2016 come segue:

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.

- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;

- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del *bail-in*, i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

¹ Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

² Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d'Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo per maggiori informazioni in merito al funzionamento del meccanismo del “bail in” si rinvia al “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail in”*” inserito nei Fattori di Rischio, della Sezione V – “*Nota informativa sugli strumenti finanziari*”.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha contribuito in favore del Fondo Nazionale di Risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) per un importo di Euro 5.720.472 (di cui 4.318.968 Euro da parte della Capogruppo), suddiviso tra un contributo ordinario di Euro 1.903.277 e un contributo straordinario di Euro 3.817.195, contabilizzato alla voce 180 b “*altre spese amministrative*”.

Si segnala, che nel 2016, sono stati contabilizzati Euro 1.519.249 (di cui 1.028.860 Euro da parte della Capogruppo) di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, sempre alla voce 180 b “*altre spese amministrative*”.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), istituito per interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuali nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Il Gruppo Cassa di Risparmio ha aderito a tale fondo per un importo totale di Euro 930.163; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 701.426, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 228.738,62, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b “*Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”.

Si segnala, infine, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito al Fondo Atlante (fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito) sottoscrivendo una quota pari a Euro 811.447,34; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 619.580,24, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 191.867,10, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b “*Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”.

Alla luce di quanto sopra sebbene l'Emittente s'impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, l'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. “Brexit”), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura

permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per maggiori informazioni relative alla gestione del rischio di credito, si rinvia alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio consolidato 2016 – Parte E – *“Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”* – Sezione 1 – *“Rischio di Credito”* – pag.357.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale del Gruppo.

I risultati finanziari del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna sono legati al contesto operativo in cui il Gruppo medesimo svolge la propria attività. Il Gruppo è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio consolidato 2016 - Parte E – *“Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”* – pag. 376.

Rischio di esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei. Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre il Gruppo a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane a livello consolidato rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.061 migliaia di Euro), interamente concentrato sui Titoli di Stato Italiani, pari al 85,38% delle Attività Finanziarie alla medesima data.

Per maggiori informazioni si rinvia alla tabella 5 del paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla tabella 6 del paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento e al fascicolo del Bilancio consolidato 2016 - pag. 391.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente è esposto a molti rischi di tipo operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. L'Emittente attesta che alla data del presente Supplemento, le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato a 2,348 milioni di Euro. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 24,8 milioni di Euro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 11.6 del Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento.

Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. Al riguardo, si fa presente che detti accertamenti ispettivi, che si sono conclusi, con un giudizio "parzialmente favorevole", hanno evidenziato alcune aree di miglioramento per le quali la Cassa di Risparmio di Ravenna ha fornito alla Banca d'Italia con lettera del 23/09/2016, indicazioni delle necessarie misure correttive, in fase di completamento.

Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, quest'ultima con nota del 23/11/2016, ha effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in

merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione. Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti.

Infine, in data 13/1/2017 è stato rilasciato da Banca d'Italia un provvedimento di accertamento (ex art.56 e 61 del D.Lgs. 385/93) in relazione alla modifica dello Statuto Sociale, relativa all'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito, mediante utilizzo delle riserve statutarie.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 11.6.1 del Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento.

Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 "*Strumenti finanziari: esposizione in bilancio*" né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'IFRS "*Strumenti finanziari: informazioni integrative*".

In particolare, l'IFRS9 "*inter alia*" introduce:

- i. cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle Attività Finanziarie;
- ii. introduce un nuovo modello contabile di "*impairment*" basato su un approccio "*expected losses*" anziché "*incurred losses*";
- iii. interviene sull'"*Hedge Accounting*" e
- iv. modifica la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*", ovvero sia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio.

Nel corso dell'anno 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti.

Per maggiori informazioni, si rinvia al fascicolo del Bilancio consolidato 2016 - pag. 269

3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità consolidati dell'Emittente, maggiormente significativi, tratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2016, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri

INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%
Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%
Fondi Propri (3)	723.757	770.691	
<i>di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</i>	<i>469.426</i>	<i>453.624</i>	
<i>di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</i>	<i>1.584</i>	<i>3.568</i>	
<i>di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)</i>	<i>252.747</i>	<i>313.499</i>	
Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609	
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%	
Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%	

* Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.

** Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.

*** Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "patrimonio di vigilanza" è stata sostituita con quella di "fondi propri", a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014.

I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di Classe 1 e capitale aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2.

Per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2015 che tale indicatore non dovrà essere inferiore al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono a far data dal 1/01/2015 livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementato le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative.

I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2016 corrispondono ai quelli segnalati all'Organi di Vigilanza in data 13 febbraio 2017.

(1) Il Tier 1 ratio passa dall' 11,08% dell'esercizio precedente, all'11,47% del 31/12/2016 per effetto della combinazione di una diminuzione delle attività di rischio ponderate al denominatore e di un incremento del Capitale Primario al numeratore. Il Tier 1 ratio differisce dal Cet1 ratio per via del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 compreso nel Tier 1 ratio.

(2) Il rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) passa dal 18,69% del 2015 al 17,63% del 2016, principalmente per effetto della diminuzione al numeratore dei Fondi Propri che al 2016 risultavano in diminuzione del 6,09% rispetto al 2015.

(3) Il Gruppo al 31 dicembre 2016 dispone di Fondi Propri pari a 723,757 milioni di Euro, in diminuzione del 6,09% rispetto all'anno precedente, per due ordini di motivi:

- Il rimborso programmato dei prestiti subordinati ammortizing;
- La non computabilità tra i Fondi Propri dei prestiti obbligazionari subordinati per i quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il loro riacquisto anticipato, successivamente annullati.

Alla luce delle suddette ragioni, il Capitale di Classe 2 (CET2) passa da 313,499 milioni di Euro del 2015 a 252,747 milioni di Euro, in calo del 19,38%.

In merito al Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1), si segnala che il Gruppo non emette strumenti finanziari computabili nella suddetta classe, ma inserisce nella medesima gli interessi di minoranza sul Patrimonio di pertinenza di terzi, in base alle disposizioni Banca d'Italia (Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 pagg. 2.2.7 e Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 Parte II, cap. 14) e del Regolamento UE n. 575/13 (artt. 81 - 88, 479 e 480). Il calo del 55,61% è dovuto alla diminuzione di detti interessi calcolati sulla voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi".

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B – Sezione 3 paragrafo 3.2 della "Nota Integrativa al Bilancio Consolidato" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016– pag. 337 e pag.403).

(4) Le attività di rischio ponderate risultano in linea rispetto al 31/12/2015, assestandosi a complessive 4.106 milioni di Euro rispetto all'importo pari a 4.125 milioni di Euro del 2015. Il rapporto RWA/Totale Attivo è aumentato soprattutto in considerazione della diminuzione del Totale Attivo;

(5) Il leverage ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il leverage ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento n. 575/2013.

Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014, tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

Si segnala che l'indice Leverage ratio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna aumenta al 6,55% rispetto al 6,15% dell'anno precedente, per effetto di un incremento del Capitale di Classe 1.

All'interno del Gruppo, è attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard viene utilizzato per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e di controparte, mentre il metodo base si utilizza per il rischio operativo.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nell'ultimo ciclo SREP 2016 come segue:

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.

- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;

- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna al 31/12/2016 confrontati con i Dati Medi di Sistema, riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente

Tabella 2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (valori in percentuale)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Minori". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	6,14%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	3,62%
Inadempienze probabili lorde*/impieghi lordi	8,60%	10,05%
Inadempienze probabili nette*/impieghi netti	7,22%	8,65%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde** /impieghi lordi	0,24%	0,65%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati nette **/impieghi netti	0,22%	0,61%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	44,16%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	32,11%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	14,85%	10,86%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	20,27%	18,49%

1 Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

2 la *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d'Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

Tabella 2.2– Composizione dei crediti deteriorati consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

CREDITI DETERIORATI CONSOLIDATI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto
Sofferenze	307.165	183.503	277.398	154.894
- di cui forbearance non performing	33.458	24.281	5.503	3.036
Inadempienze probabili	391.596	312.239	454.032	370.074
- di cui forbearance non performing	137.058	111.482	121.772	100.506
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10.968	9.339	29.500	26.297
- di cui forbearance non performing	135	124	2.247	2.099
Totale crediti deteriorati	709.729	505.081	760.930	551.265
- di cui forbearance performing	170.651	135.887	129.522	105.641
Totale crediti in bonis	3.845.418	3.819.236	3.755.933	3.728.757
- di cui forbearance performing	115.546	113.102	105.384	103.198
Totale crediti verso clientela	4.555.147	4.324.317	4.516.863	4.280.022

Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi e Sofferenze Nette/Impieghi Netti

Al 31 dicembre 2016 si rileva rispetto all'anno 2015 un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente per quanto riguarda l'incidenza delle sofferenze lorde su impieghi lordi, che passa dal 6,14% al 6,74%. Tra i crediti deteriorati rientrano sofferenze lorde per 307,165 milioni di Euro, in aumento di 10,73% rispetto a dicembre 2015. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 183,503 milioni di Euro, risultando in aumento del 18,47% rispetto al 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è pari al 4,24% in aumento rispetto al 3,62% del 2015, principalmente per effetto dell'incremento del numeratore (sofferenze nette) rispetto al ridotto incremento del denominatore (impieghi netti), pari all'1,03%.

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze

Al 31 dicembre 2016, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari al 28,83% e il rapporto di copertura delle sofferenze pari al 40,26%, sono inferiori ai Dati Medi di Sistema, che si assestano rispettivamente al 44,8% e al 57,8%, dati riferiti alle "Banche meno significative". Al riguardo, si rappresenta che, al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura dei crediti deteriorati 2016 e quello delle sofferenze 2016 sarebbe rispettivamente pari al 38,35% e al 55,97%.

Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto

Al 31.12.2016 il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto è in aumento dal 32,11% al 38,33%.

L'incremento è dovuto fondamentalmente all'aumento (pari al 18,47%) delle sofferenze nette (al numeratore) e in misura minore alla diminuzione del patrimonio netto (al denominatore) dello 0,76%.

Le esposizioni forbearance non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forbearance performing lorde e nette sono un di cui di quelle in bonis.

Si segnala che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di "Attività finanziarie deteriorate", allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di Implementing Technical Standards).

Pertanto le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato Non-performing exposures di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio e crediti ristrutturati.

Tabella 2.3 - Grandi Esposizioni di Gruppo

GRANDI ESPOSIZIONI (livello consolidato)	31.12.2016	31.12.2015
Valore di Bilancio	3.140.399	3.973.934
Valore Ponderato	293.548	160.805
Numero	7	6
Valore di Bilancio/Impieghi Netti*	49,63%	58,66%
Valore ponderato/Impieghi Netti*	4,64%	2,37%

*da voce 20 a 70 dello Stato Patrimoniale Attivo

Per “Grandi Esposizioni” si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna.

Al 31 dicembre 2016 la Banca aveva esposizioni particolarmente rilevanti nei confronti di sette clienti (o gruppi di clienti connessi). L’esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischiosità stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. L’importo ponderato secondo le disposizioni di vigilanza per le esposizioni nei confronti di tali clienti ammonta complessivamente a 293.548 migliaia di Euro. Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dalle Grandi Esposizioni la maggior concentrazione si rileva nelle società produttive non finanziarie. Si precisa che fra le Grandi Esposizioni, ponderate a zero, rientrano le esposizioni con l’Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico consolidato al 31.12.2016 e al 31.12.2015

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Margine di interesse (1)	95.101	105.423	-9,79%
Margine di intermediazione (2)	186.084	207.702	-10,41%
Risultato netto della gestione finanziaria (3)	141.784	151.006	-6,11%
Totale costi operativi	-124.505	-128.467	-3,08%
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-16.155	27.908	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio (4)	-22.163	22.822	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio di pertinenza della Capogruppo	-22.992	19.715	n.s.

1) Il margine di interessi, a causa di una forte riduzione del livello dei tassi di mercato diminuisce di 9,79 punti percentuali rispetto al 2015.

2) La contrazione del margine di intermediazione del 10,41% rispetto all’esercizio precedente è dovuta oltre che alla contrazione del margine di interesse alla diminuzione della voce 100 b) “Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita” rispetto all’anno 2015, dove emerge che gli utili per la cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita sono passati da 19.301 migliaia di Euro del 2015 a 8.139 migliaia di Euro del 2016, anche a seguito del decremento dei titoli detenuti in portafoglio, rispetto all’esercizio precedente.

3) Il Risultato della gestione finanziaria è in calo del 6,11%, per effetto del calo del margine di interessi e del margine di intermediazione come sopra commentato.

4) La perdita netta di esercizio a livello consolidato della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è da imputare principalmente alle rettifiche iscritte al Conto Economico nella voce 260 “Rettifiche di valore dell’avviamento”. In un contesto caratterizzato dall’esistenza di diffusi segnali di debolezza del mercato, in particolare nel settore bancario, si è resa necessaria una rigorosa verifica dei valori delle attività iscritte in bilancio, utilizzando test di “impairment”. A seguito del suddetto test, si è provveduto a rettificare il valore dell’avviamento relativo alle partecipazioni nel Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. (per 17,357 milioni di Euro) ed di Banca di Imola S.p.A. (per 19,371 milioni di Euro),

detenute da Argentario S.p.A., per complessivi 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 “Rettifiche di valore dell’avviamento” del Conto Economico Consolidato 2016 che ha determinato il decremento della voce 130 “Attività immateriali di cui avviamento” dello Stato Patrimoniale consolidato 2016 che passa dai 56,477 milioni di Euro del 2015 ai 19,749 milioni di Euro del 2016.

Per maggiori informazioni si rinvia alla “Relazione sulla Gestione” del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 (pag.238), allo Stato Patrimoniale del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 – pag.258 e al Conto Economico del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 – pag.261.

Tabella 4 - Principali dati di Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Raccolta diretta da clientela (1)	5.224.734	5.637.434
Attività Finanziarie (2)	1.861.431	2.369.032
Posizione Interbancaria Netta (3)	-855.801	-765.314
Impieghi Netti a clientela	4.324.317	4.280.022
Totale attivo (4)	6.890.625	7.294.705
Patrimonio netto di Gruppo	478.712	482.398
Capitale Sociale	174.660	174.660

(1) La raccolta diretta da clientela (somma delle voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale) è in calo del 7,32% rispetto all’anno precedente, per effetto della forte diminuzione dei Pronti Contro Termine Passivi e del calo dei Prestiti Obbligazionari emessi.

Per maggiori informazioni si rinvia alle Sezioni 2, 3 e 5 del Passivo del Bilancio Consolidato – pag.330 e seguenti.

(2) Le attività finanziarie (voci 20 e 40 dell’Attivo dello Stato Patrimoniale 2016) evidenziano un decremento del 21,43% per minori acquisti nel comparto dei titoli Governativi e Bancari inclusi nella suddetta voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di Bilancio Consolidato 2016 – pag.313.

(3) La posizione Interbancaria Netta è peggiorata dell’11,82% per effetto dell’incremento dei “Debiti verso Banche Centrali” in quanto il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna si è avvalso maggiormente della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE, tramite l’adesione alle operazioni di TLTRO 2.

(4) La variazione negativa del Totale Attivo del 5,54% nell’anno 2016 rispetto al 2015 dipende principalmente dalla diminuzione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e dalla voce 130 “Attività immateriali di cui avviamento” per le rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, commentata sotto la Tabella 3.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali del Gruppo si rinvia al fascicolo del Bilancio consolidato 2016 della Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riporta di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, aggiornato al 31 dicembre 2016.

Tabella 5 - Esposizione del Gruppo su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (importo in migliaia di euro)

Governi	Rating Standard & Poor’s	Categoria *	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	BBB -	HFT	-	-	-
		AFS	1.581.500	1.589.034	1.589.034
		HTM	-	-	-
		L&R	0	0	0
Totali			1.581.500	1.589.034	1.589.034

* Per categoria si intendono:

- HFT: portafoglio di titoli di negoziazione
- AFS: Portafoglio di titoli disponibili per la vendita
- HTM: Portafoglio di titoli detenuti fino a scadenza
- L&R: Portafoglio di finanziamenti e crediti

L'esposizione verso titoli governativi, rappresentati esclusivamente da titoli di Stato Italiani, ammonta al 31/12/2016 complessivamente a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.061 migliaia di Euro) e rappresenta l'85,38% delle Attività finanziarie del Gruppo. Al 31 dicembre 2016, non sono presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Sono presenti finanziamenti verso Enti locali per un valore nominale di 6.350 migliaia di Euro, pari allo 0,15% del totale dei "crediti verso clientela" (voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale), pari a 4.324.317 migliaia di Euro.

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Non essendoci dati a livello consolidato, segnaliamo che il VAR della Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 8.289 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 140 migliaia di Euro per il portafoglio di negoziazione (Trading Book). In considerazione del controvalore contenuto del portafoglio di negoziazione al 31/12/2016 e del limitato valore del VAR al 31/12/2016 sul portafoglio bancario, non si ravvisano profili di rischiosità.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

Indicatori di liquidità di Gruppo

All'interno di un framework organizzativo, che prevede che la Liquidità venga monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, non sono disponibili gli indicatori di liquidità riferiti al Gruppo. Per una maggiore informazione vengono forniti gli indicatori riferiti alla Capogruppo:

	2016	2015
Loan to Deposit Ratio ⁽¹⁾	83%	76%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	>100%	>100%

(1) Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra rapporto tra i crediti netti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale)

(2) L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato all'operazione di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO).

Infatti la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, nell'ambito della propria attività, anche per conto delle Banche del Gruppo Bancario, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 955 milioni di Euro, mediante la partecipazione all'asta a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) effettuata dall'autorità monetaria a giugno 2016 come di seguito specificato:

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
29 giugno 2016	955 milioni di Euro	24 giugno 2020

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 31 Dicembre 2016 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 969.571 migliaia di Euro in aumento rispetto ai 663.658 migliaia di Euro di fine 2015 e sufficienti per

contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

La Cassa di Risparmio di Ravenna, attraverso la gestione accentrata del Gruppo, mantiene una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna è sorta ufficialmente il 21 dicembre 1839, con il riconoscimento giuridico dallo Stato Pontificio, per iniziativa di una società di benemeriti cittadini iniziando la propria attività il 1° marzo 1840. In data 17 marzo 1861 il riconoscimento giuridico fu confermato anche da parte dello Stato Italiano.

Nel dicembre 1991 la Cassa di Risparmio di Ravenna si è trasformata da ente pubblico economico creditizio in società per azioni ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione d.lgs. 20 novembre 1990 n. 356, mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività all'azienda bancaria. L'operazione ha esplicitato la sua efficacia dal 1° gennaio 1992 e la iscrizione della Cassa conferitaria all'Albo delle banche è stata effettuata con decorrenza 31 dicembre 1991.

A seguito della realizzazione del progetto di ristrutturazione, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, l'Ente conferente è divenuto "Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna".

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. a partire dall'8 maggio 2017, per la trattazione delle proprie azioni, in ottemperanza alla Comunicazione Consob nr.92492 del 18/10/2016 "*Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale*" ha aderito, tramite Banca Akros S.p.A. – Milano (Aderente), al mercato HI-MTF Order Driven organizzato da Hi-MTF SIM S.p.A. al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta della clientela.

Relativamente alle Obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, si fa presente che i titoli subordinati tuttora in circolazione sono già negoziati nel mercato Hi-MTF, mentre le future emissioni di obbligazioni senior saranno negoziate sul medesimo mercato.

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. a partire dall'1.1.1992 svolge, senza soluzione di continuità, tutte le attività che facevano capo all'ente conferente. La Cassa è autorizzata alla raccolta del risparmio ed all'esercizio del credito nelle diverse forme tecniche; svolge inoltre tutti i principali servizi collaterali e strumentali (negoziazione, collocamento, amministrazione e custodia strumenti finanziari, risparmio gestito, collocamento prodotti di bancassicurazione e fondi previdenziali, operazioni valutarie e in cambi, emissione di assegni circolari, custodia valori, servizi di incasso e pagamento, leasing e factoring, anche tramite società partecipate). La Cassa effettua, altresì, direttamente operazioni di credito speciale e a medio e lungo termine. Negli ultimi anni grande attenzione è stata dedicata ai servizi di banca telematica, settore nel quale è già presente con prodotti che hanno incontrato il favore della clientela sia d'impresa che privata.

Il Gruppo opera con un'organizzazione di sportelli operanti nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro-Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è iscritta:

- nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 01188860397;
- nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 127049;
- nell'albo delle banche autorizzate al n. 5096 con decorrenza 31 dicembre 1991, codice meccanografico 6270.3;
- nell'albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia dal 11 dicembre 1992, quale capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A."

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è stata costituita con atto in data 27 dicembre 1991 a rogito Dott. E.E. Errigo notaio in Ravenna, rep. n. 98218/7941, per effetto di trasformazione in società per azioni, ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del d.lgs. 20 novembre 1990, n. 356 della Cassa di Risparmio di Ravenna, ente regolato dal T.U. approvato con R.D. 25 aprile 1929 n. 967 e successive modificazioni.

Detta costituzione è stata realizzata in attuazione del progetto approvato con Decreto del Ministero del Tesoro 23 dicembre 1991; il Tribunale di Ravenna ha omologato la società in data 31 dicembre 1991. La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100. Il termine può essere prorogato con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. con sede legale in Ravenna, Piazza Garibaldi 6 (tel. Sede Legale 0544/480111) è una società esistente ed operante in base al diritto italiano. Foro competente per le controversie è il foro di Ravenna, luogo dove l'emittente ha la sua sede legale, quale foro generale per le persone giuridiche ex art. 19 c.p.c., fatte salve le eccezioni applicabili in virtù delle previsioni del codice di procedura civile e delle leggi speciali o derivanti dall'eventuale particolare natura del titolare dello strumento finanziario.

4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.

Si indicano, di seguito, le principali categorie dei prodotti venduti e dei servizi prestati:

- Intermediazione creditizia
- Servizi di investimento
- Sistemi di pagamento
- Risparmio gestito
- Bancassurance
- Riscossione tributi
- Tesorerie Enti pubblici e Servizi di Cassa
- Attività finanziaria di assunzione di partecipazioni
- Settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio

5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività, se significativi

Non si prevedono nuovi prodotti o attività significative.

5.1.3 Principali mercati nei quali l'Emittente opera

Il Gruppo della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. opera sul mercato bancario e finanziario italiano con particolare riferimento all'area geografica della Regione Emilia-Romagna, oltre che Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto.

Le filiali sono situate nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro-Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente occupa

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

La società, nella sua qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del Testo Unico Bancario, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle imprese componenti il gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, al 31 dicembre 2016 era così composto:

Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., società bancaria, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 16,875 milioni di Euro;

Società del Gruppo: Argentario S.p.A. (già So.Fi.Ba.R S.p.A.), subholding di partecipazioni, controllata per il 97,98% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.; chiude l'esercizio 2016 con una perdita di 34,253 milioni di Euro a seguito delle svalutazioni degli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro.

Banca di Imola S.p.A., società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. per il 20,08% e controllata tramite Argentario S.p.A. per il 57,99%, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 407,39 mila Euro;

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. per il 5% e controllata tramite Argentario S.p.A. per l'88,85%, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 805,80 mila Euro;

Italcredi S.p.A, società di credito al consumo, controllata tramite Argentario S.p.A. per il 70%, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 3,100 milioni di Euro;

Sorit S.p.A. – Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A., società esattoriale controllata tramite Argentario S.p.A. per l'81,69%, chiude l'esercizio con un utile di 1,792 milioni di Euro.

Società collegate Consultinvest Asset Management, società che esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 1,245 milioni di Euro;

CSE Soc.cons.a r.l., società che gestisce il centro informatico del Gruppo, ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile di 14.668 milione di Euro.

Ravenna Entrata Spa società di servizi a favore di enti pubblici locali direttamente o indirettamente alla gestione dei tributi locali, entrate patrimoniali, ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile di 242,337 mila Euro. La quota di partecipazione è stata venduta nell'aprile 2017.

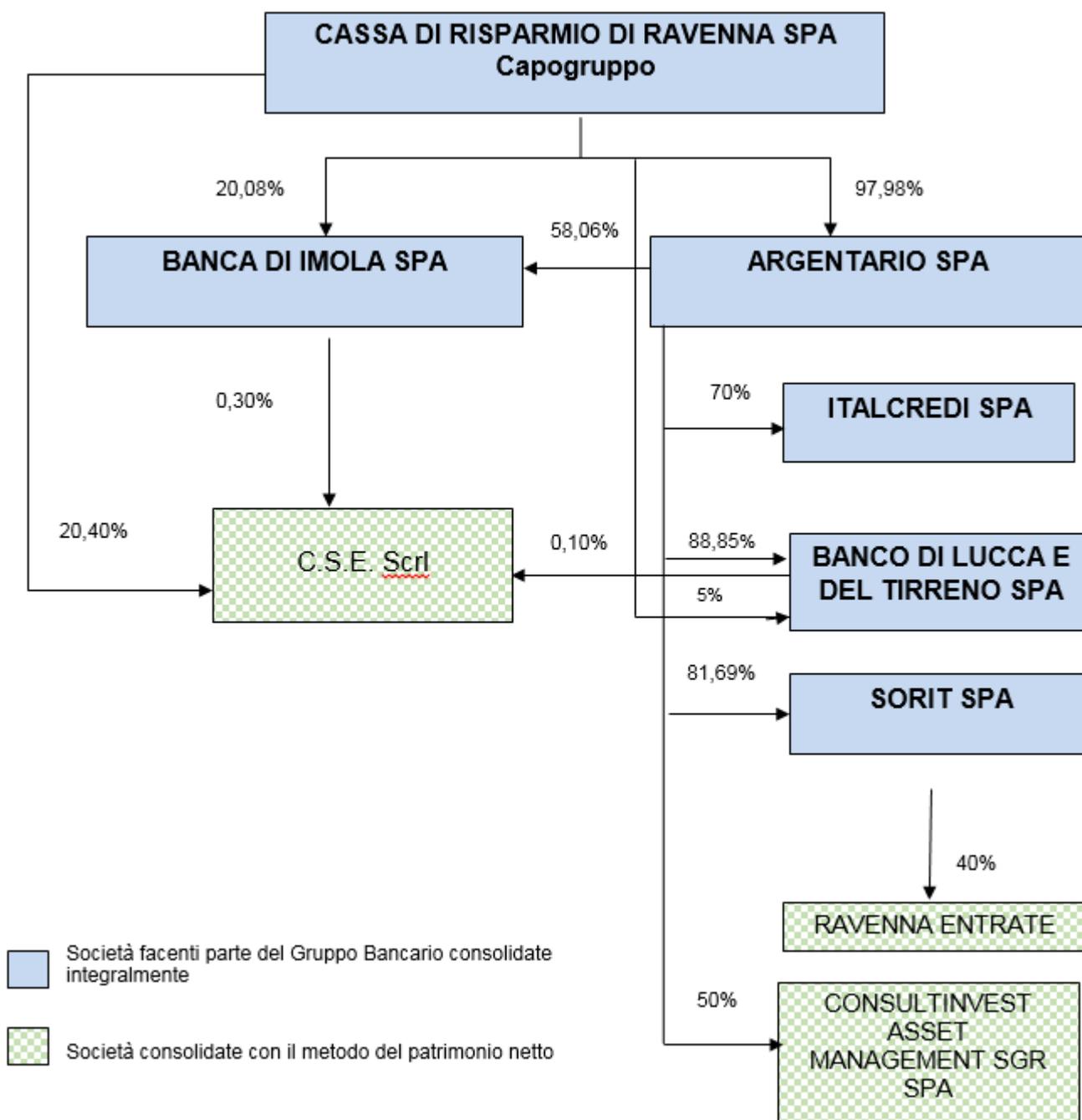
Le variazioni intervenute nel Gruppo nel corso del 2016 riguardano l'incremento della partecipazione dell'Emittente in Argentario S.p.A. dall'82,30% al 97,98%, l'acquisto di una partecipazione diretta della Capogruppo nel Banco di

Lucca e del Tirreno S.p.A. del 5%, l'incremento della partecipazione di Argentario S.p.A. nella Banca di Imola dal 57,48% al 57,99% e l'incremento della partecipazione di Argentario S.p.A. in Sorit S.p.A. dal 76,95% all'81,69%.

Si fa presente al riguardo che Argentario S.p.A., alla data del presente Supplemento, ha incrementato la partecipazione in Banca di Imola S.p.A., portandola al 58,06%

Al 31 dicembre 2016 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 137 sportelli bancari, 6 sportelli esattoriali e 3 Punti Distretto, compresa la Sede, 3 Filiali, una unità locale, 67 Agenzie e un intermediario finanziario di Italcredi, avvalendosi della collaborazione di 1.032 dipendenti, di cui 918 operanti nel settore bancario, 44 in quello esattoriale e 70 in quello finanziario.

Si riporta di seguito una situazione aggiornata alla data del presente Supplemento, della composizione del Gruppo:



7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Con riferimento a quanto previsto al punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento 809/2004/CE, l'Emittente precisa che nel presente Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 14 membri. Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente e uno o due Vice Presidenti, di cui uno Vicario. Ai fini rappresentativi e funzionali lo statuto contempla anche la figura del Consigliere Anziano.

Tutti i Consiglieri sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 11 aprile 2016.

Gli amministratori restano in carica tre esercizi, scadono alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2018.

Tutti i Consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede sociale della Cassa di Risparmio di Ravenna spa, Piazza Garibaldi n. 6, Ravenna.

Di seguito sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., nominati nell'Assemblea degli Azionisti dell'11/4/2016:

Carica	Nome e cognome
Presidente	Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli
Vice Presidente V.	Grand'Uff. Giorgio Sarti
Vice Presidente	Avv. Francesco Gianni
Consigliere Anziano	Comm. Dott. Achille Saporetti
Consigliere	On. Dott. Giordano Angelini *
Consigliere	Dott. Antonio Bandini
Consigliere	Dott. Roberto Budassi*
Consigliere	Avv. Daniele Bulgarelli
Consigliere	Dott. Luciano Di Buò
Consigliere	Dott. Marco Galliani
Consigliere	Dott.ssa Chiara Mancini*
Consigliere	Dott. Giancarlo Poletto *
Consigliere	Comm. Egisto Pelliconi *
Consigliere	Comm.Rag. Guido Sansoni*

* *componenti indipendenti*

Direttore Generale

La Direzione Generale è affidata al Direttore Generale, il quale, a termini di statuto, è a capo degli uffici e del personale della società, esegue le deliberazioni degli Organi amministrativi anche per quanto riguarda il Gruppo ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni propositive e consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assiste a quelle dell'Assemblea.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è coadiuvato da uno o più Condirettori Generali e/o Vice Direttori Generali, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni anche in altre società del Gruppo Bancario.

Carica	Decorrenza	Nome e cognome
Direttore Generale	16.10.2000	Dott. Nicola Sbrizzi
Vice Direttore Generale Vicario	19.10.2000	Dott. Giuseppe De Filippi

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nominato nell'Assemblea degli Azionisti dell'11/4/2016, è composto da tre membri effettivi. Vengono inoltre nominati due sindaci supplenti.

Tutti i Sindaci sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 11 aprile 2016.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Tutti i Sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6 Ravenna.

Tutti i Sindaci sono iscritti al Registro dei revisori legali dei conti.

Di seguito sono indicati i componenti del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., nominati dall'Assemblea dell'11/4/2016:

Carica	Nome e cognome
Presidente	Rag. Gaetano Gentile
Sindaco effettivo	Dott. Paolo Pasquali
Sindaco effettivo	Avv. Luciano Contessi
Sindaco supplente	Dott. Giuseppe Rogantini Picco
Sindaco supplente	Dott. Emilio Vistoli

Principali attività svolte dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e dal Direttore Generale al di fuori della Cassa di Risparmio di Ravenna aventi rilevanza per la stessa

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE
Cav. Lav. Dott. PATUELLI ANTONIO	Presidente	Presidente Argentario S.p.A. Presidente SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A. Vice Presidente Banca di Imola S.p.A. Vice Presidente CARTASI S.p.A. Consigliere FITD Componente del Consiglio di Gestione Schema Volontario di intervento del FITD (in qualità di Presidente ABI) Presidente ABI Vice Presidente Banco di Lucca S.p.A. Componente Consiglio Direttivo e Comitato di Presidenza Federazione delle Banche delle Assicurazioni e della Finanza - Febaf
Grand'Uff. SARTI GIORGIO	Vice Presidente Vicario	Vice Presidente Vicario Argentario S.p.A. Consigliere Banca di Imola S.p.A. Vice Presidente Vicario SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A. Consigliere Italcresi S.p.A. Consigliere Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. Sindaco supplente RAVENNA ENTRATE S.p.A.

Avv. GIANNI FRANCESCO	Vice Presidente	Socio Fondatore Studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners Presidente FIDEROUTSOURCING S.r.l. Presidente FIDERSERVIZI S.r.l. Consigliere PANTHEON.IT S.r.l. Amministratore Unico FULL SERVICES S.r.l. Sindaco effettivo GEOX S.p.A. Consigliere MAGGIOLI S.p.A. Presidente OPPIDUM S.r.l. Consigliere Vitrociset S.p.A. Consigliere Pantheon Italia S.r.l. Consigliere Valvitalia S.p.A. Consigliere Valvitalia Finanziaria S.p.A. Consigliere D.E. Holding Italy S.r.l. Presidente Properties Italia S.r.l.
Dott. SAPORETTI ACHILLE	Consigliere Anziano	Consigliere Anziano Banca di Imola S.p.A. Consigliere Anziano Argentario S.p.A. Sindaco effettivo RAVENNA ENTRATE S.p.A.
Dott. ANGELINI GIORDANO	Consigliere	Consigliere Anziano Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. BANDINI ANTONIO	Consigliere	Coordinatore Fondi IOPC c/o IMO Londra
Dott. BUDASSI ROBERTO	Consigliere	Consigliere Argentario S.p.A. Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A. Direttore Sanitario Daab S.r.l.
Avv. BULGARELLI DANIELE	Consigliere	Consigliere Opera di Santa Teresa del Bambin Gesù Consigliere Argentario S.p.A. Consigliere Banca di Imola S.p.A. Consigliere Associazione Musicale Angelo Mariani Soc.Coop.a rl
Dott. DI BUO' LUCIANO	Consigliere	Vice Direttore Opera S. Teresa del Bambin Gesù Consigliere Delegato Polo Sanitario Opera Santa Teresa del Bambin Gesù S.r.l. Unipersonale
Dott. GALLIANI MARCO	Consigliere	Amministratore Unico PIETRO GALLIANI S.p.A. Consigliere PROFILATI S.p.A. Presidente Pietro Galliani Brazing S.p.A. Consigliere IMA S.p.A. Socio Amministratore Pazzetti Società Semplice di Luigi Stortoni & C.
Dott.ssa MANCINI CHIARA	Consigliere	Dirigente ABI Consigliere ASTALDI S.p.A. Consigliere Cementir Holding S.p.A. Presidente Bancaria Immobiliare S.p.A.
Comm. PELLICONI EGISTO	Consigliere	Consigliere Banca di Imola S.p.A. Consigliere Argentario S.p.A. Sindaco Revisore CAPIT Srl
Dott. POLETTI GIANCARLO	Consigliere	Dirigente Banca del Piemonte S.p.A
Comm. Rag. SANSONI GUIDO	Consigliere	Presidente Collegio Sindacale + revisione legale Casa di Cura Villa Maria spa Presidente Collegio Sindacale Gambi spa Revisore Unico Gruppo Villa Maria spa o anche G.V.M. SPA Sindaco effettivo + revisione legale GSR SPA Presidente Collegio Sindacale Molino Spadoni spa Presidente Collegio Sindacale + revisione legale SVA S.p.A.

Rag. GENTILE GAETANO	Presidente Collegio Sindacale	Presidente Collegio Sindacale Argentario S.p.A. Sindaco effettivo Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. Sindaco supplente LA MARINA DI VIAREGGIO SPA Sindaco Supplente Banca di Imola SPA Revisore Unico Fronte Parco Immobiliare S.r.l.
Avv. LUCIANO CONTESSI	Sindaco Effettivo	Liquidatore Libro aperto Nuove Edizioni Soc. Coop. a r.l. in liquidazione Sindaco Supplente Domus Nova S.p.A. Presidente Sezione Provinciale di Ravenna Associazione Magistrati Tributari Sindaco effettivo Banca di Imola S.p.A. Sindaco effettivo Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. PASQUALI PAOLO	Sindaco Effettivo	Presidente Confagricoltura Ravenna S.r.l. Presidente Geo S.r.l. Vice Presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Consigliere CIALS Coop.Sociale per l'inserimento in Attività Lavorative e Sociali Presidente Collegio Sindacale Banca di Imola S.p.A. Sindaco effettivo Argentario S.p.A. Sindaco Effettivo Italcresi S.p.A.
Dott. SBRIZZI NICOLA	Direttore Generale	Presidente CSE – Consorzio Servizi Bancari Vice Presidente Vicario Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. Vice Presidente SAPIR S.p.A. Consigliere Italcresi S.p.A. Direttore Generale Argentario S.p.A. Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

Gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale sono domiciliati per la carica presso la Sede dell'Emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Gli esponenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale (in virtù anche dell'espresso esonero dal divieto di concorrenza regolato dall'articolo 2390 del codice civile previsto dall'articolo 8.2 dello statuto) ricoprono cariche analoghe in altre società del Gruppo o controllate e partecipate da società del Gruppo e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse

Si precisa che il Consiglio di amministrazione dell'Emittente ha assunto apposite delibere in materia di obbligazioni ed interessi degli esponenti aziendali, volte a disciplinare in modo rigoroso le procedure interne nel pieno rispetto della normativa in materia contenuta sia nel codice civile (articoli 2391 e 2391 bis) sia nel Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 – Testo Unico Bancario (articolo 136).

A seguito dell'emanazione da parte della Consob del Regolamento emanato recante disposizioni in materia di parti correlate (delibera 17221/2010 modificata dalla delibera 17389/2010) il Consiglio della Cassa ha deliberato in data 26 novembre 2010 una apposita "Procedura in materia di operazioni con parti correlate, integrata nel 2012 a seguito dell'emanazione delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Per maggiore informativa si rinvia al capitolo "OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE" Parte "H" della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2016 <http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci>.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Capitale sociale e azionisti di controllo

Alla data del 31.12.2016 il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Ravenna risulta essere di 174.660.000 Euro e la quota di partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna si è ridotta all'attuale 49,40%, a seguito di operazioni di aumenti di capitale e cessione di azioni nel corso degli anni.

Il 13/01/2017 la Banca d'Italia ha rilasciato il preventivo nulla osta all'operazione di aumento di capitale della Cassa a titolo gratuito (approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. il 13 marzo 2017) da euro 174.660.000,00 a euro 343.498.000,00 tramite aumento del valore nominale delle azioni della Cassa da euro 6,00 a euro 11,80, mediante utilizzo delle riserve statutarie.

Pertanto, alla data di redazione del presente Supplemento, il capitale sociale sottoscritto e versato, pari a 343.498.000 di Euro, rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 11,80 Euro, è detenuto:

per 169.688.012,00 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (49,40%);

per 173.809.988,00 euro da altri Azionisti (50,60%).

Dal libro soci non risultano alla data del presente Supplemento azionisti diversi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (che detiene il 49,40%), che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A..

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. non ha mai emesso prestiti obbligazionari convertibili o con warrant, né opzioni che diano diritto alla sottoscrizione di azioni.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione relative agli ultimi due esercizi

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. in ottemperanza al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha recepito i nuovi principi contabili internazionali nel nostro ordinamento ha provveduto a redigere secondo tali nuovi principi il proprio bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2005 ed il bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006.

I bilanci individuali e i bilanci consolidati sono incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento al Prospetto Base.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige bilanci individuali e consolidati.

Si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei documenti contenuti nel fascicolo del bilancio consolidato.

Bilancio Consolidato - Informazioni finanziarie	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Relazione degli amministratori	pag. 229	pag. 224
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 253	pag. 247
Stato Patrimoniale	pag. 258	pag. 250
Conto Economico	pag. 260	pag. 252
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 264	pag. 255
Rendiconto Finanziario	pag. 265	pag. 257
Nota Integrativa	pag. 267	pag. 260
Allegati di Bilancio	pag. 413	pag. 407
Relazione della Società di Revisione	pag. 429	pag. 424

I bilanci consolidati al 31 dicembre 2016 e 2015 sono disponibili presso la Segreteria Affari Generali dell'Emittente, presso tutte le dipendenze e sul sito internet <http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci>.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Si attesta che le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2016 e 2015, a livello individuale e consolidato, sono state sottoposte a revisione contabile, come stabilito dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per detti bilanci un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sono inserite all'interno dei bilanci dei relativi esercizi.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti

Nel Documento di Registrazione, come modificato dal presente supplemento al prospetto base non sono inclusi dati o informazioni, diversi dai bilanci annuali, che siano stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione.

11.3.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione

Tutti i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento sono estratti dal bilancio individuale e consolidato della Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016, ad eccezione degli indicatori di liquidità LCR e NSFR non sottoposti a revisione, elencati nel precedente paragrafo 3.2 e dell'importo delle passività potenziali indicate al paragrafo 11.6.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente si riferiscono alla data del 31 dicembre 2016, ad eccezione degli indicatori di liquidità LCR e NSFR non sottoposti a revisione, elencati nel precedente paragrafo 3.2 e dell'importo delle passività potenziali indicate al paragrafo 11.6.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente non pubblica informazioni finanziarie infrannuali.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

Nel fascicolo del Bilancio Consolidato 2016, a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet <http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci>, alla pagina 334, è riportata nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, la consistenza del fondo "controversie legali". Tale fondo comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, aventi ad oggetto domande revocatorie fallimentari che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

Al 31 dicembre 2016 il fondo rischi e oneri ammonta a livello consolidato a 2.348 migliaia di Euro, di cui 2.023 migliaia di Euro solo per la Capogruppo. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta alla medesima data a circa 24,8 milioni di Euro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali, e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente.

11.6.1 Accertamenti condotti dalle Autorità di Vigilanza

La Banca nel periodo febbraio-maggio 2016 è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia mirata a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a.r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento.

Tali accertamenti che si sono conclusi con un giudizio "parzialmente favorevole", hanno evidenziato alcune aree di miglioramento nel processo di valutazione delle rettifiche di valore e nel controllo delle attività esternalizzate, richiedendo interventi di adeguamento nell'azione di governo e nel rischio di credito.

In proposito la Cassa di Risparmio di Ravenna, con lettera del 23/09/2016, ha fornito alla Banca d'Italia precise rassicurazioni in merito alla predisposizione delle misure correttive. In particolare, confermando all'Organo di Vigilanza l'impegno a rispettare i rilievi e le osservazioni presenti nel verbale ispettivo, Cassa di Risparmio di Ravenna ha comunicato che le banche del Gruppo, relativamente al settore crediti, hanno recepito le richieste avanzate da Banca d'Italia.

Inoltre, per quanto riguarda le osservazioni formulate da Banca d'Italia sul sistema informativo (in outsourcing esterno), giudicato "caratterizzato da livelli di funzionalità complessivamente adeguati alle esigenze del Gruppo Bancario", nella citata lettera del 23/9/2016 si è ribadito l'impegno a rafforzare le attività necessarie affinché siano assicurate tutte le condizioni per garantire nel tempo livelli qualitativi di servizio sempre più rispondenti alle esigenze del Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, quest'ultima con nota del 23/11/2016, ha effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione. Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti.

Infine, in data 13/1/2017 è stato rilasciato da Banca d'Italia un provvedimento di accertamento (ex art.56 e 61 del D.Lgs. 385/93) in relazione alla modifica dello Statuto Sociale, relativa all'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito, mediante utilizzo delle riserve statutarie, assegnando il nuovo valore nominale di Euro 11,80 alle singole azioni (valore nominale precedente pari a Euro 6,00).

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Non esistono contratti importanti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare per il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSE

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Il Documento di Registrazione, come modificato dal presente Supplemento, non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2015 e 2016.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione come modificato dal presente Supplemento non contiene informazioni provenienti da terzi.

All'Emittente non è assegnato alcun Rating.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per l'intera validità del Documento di Registrazione, come modificato dal presente Supplemento, l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna la seguente documentazione:

- a) atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- b) fascicolo di bilancio individuale degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 con le relative relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione;
- c) fascicolo di bilancio consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 con le relative relazioni del collegio sindacale e della società di revisione;
- d) copia del Prospetto di Base vigente e dei Supplementi.

Tali documenti possono anche essere consultati sul sito internet dell'Emittente <http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> ad eccezione dell'atto costitutivo e dello statuto che sarà disponibile, su richiesta, presso la Segreteria Affari Generali dell'Emittente.

L'emittente si impegna a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, incluse le situazioni contabili periodiche successive alla data di redazione del Documento di Registrazione.

MODIFICA DELLA SEZIONE V NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI, MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE E RELATIVI APPENDICI DEL PROSPETTO DI BASE

Per effetto del presente Supplemento al Prospetto Base, nel paragrafo 2.2 *“Fattori di rischio relativi all’offerta ed agli strumenti finanziari”*, è stato modificato il titolo del *“Rischio connesso all’utilizzo del c.d. “bail in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”* in *“Rischio connesso all’utilizzo del “bail in””*.

APPENDICE A-1 MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI “CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA A TASSO FISSO con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente”

Per effetto del presente Supplemento, si rende noto che il frontespizio del Modello di Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente, si intende integralmente sostituito con il seguente:



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 174.660.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell’Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA

SUL PROGRAMMA

“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.

**OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO [CON FACOLTA’ DI RIMBORSO
ANTICIPATO A FAVORE DELL’EMITTENTE]”**

[[Denominazione delle Obbligazioni], [[●]eventuale integrazione della denominazione],ISIN [●]]

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28/07/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 69937/16 del 28/07/2016 (il **.Prospetto di Base.**), **aggiornato ed integrato a mezzo di supplemento depositato presso la Consob in data 01/06/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n.0073518/17 del 01/06/2017 (il “Supplemento”).**

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data [●].

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L’Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi n. 6, 48121 Ravenna e presso tutte le filiali dello stesso, e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.lacassa.com;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

APPENDICE A-2 MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI “CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA A TASSO FISSO CRESCENTE con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente”

Per effetto del presente Supplemento, si rende noto che il frontespizio del Modello di Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente, si intende integralmente sostituito con il seguente:



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 174.660.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell’Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA

SUL PROGRAMMA

“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.

**OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO CRESCENTE [CON FACOLTA’ DI
RIMBORSO ANTICIPATO A FAVORE DELL’EMITTENTE]”**

[[Denominazione delle Obbligazioni], [[●]eventuale integrazione della denominazione], ISIN [●]]

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28/07/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 69937/16 del 28/07/2016 (il **.Prospetto di Base.**), **aggiornato ed integrato a mezzo di supplemento depositato presso la Consob in data 01/06/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n.0073518/17 del 01/06/2017 (il “Supplemento”).**

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data [●].

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L’Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi n. 6, 48121 Ravenna e presso tutte le filiali dello stesso, e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.lacassa.com;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

APPENDICE A-3 MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI “CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA ZERO COUPON”

Per effetto del presente Supplemento, si rende noto che il frontespizio del Modello di Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni Zero coupon, si intende integralmente sostituito con il seguente:



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 174.660.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA

SUL PROGRAMMA

“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”

[[Denominazione delle Obbligazioni], [[●]eventuale integrazione della denominazione], ISIN [●]]

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28/07/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 69937/16 del 28/07/2016 (il **.Prospetto di Base.**), **aggiornato ed integrato a mezzo di supplemento depositato presso la Consob in data 01/06/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n.0073518/17 del 01/06/2017 (il “Supplemento”).**

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data [●].

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L’Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi n. 6, 48121 Ravenna e presso tutte le filiali dello stesso, e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.lacassa.com;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

**APPENDICE A-4 MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI
“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA A TASSO VARIABILE CON POSSIBILITA’ DI MINIMO (Floor)
E/O MASSIMO (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente ”**

Per effetto del presente Supplemento, si rende noto che il frontespizio del Modello di Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibile tasso minimo e/o tasso massimo con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell’Emittente, si intende integralmente sostituito con il seguente:



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 174.660.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell’Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA

SUL PROGRAMMA

“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A

**OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE [CON POSSIBILE TASSO MINIMO
E/O TASSO MASSIMO][CON FACOLTA’ DI RIMBORSO ANTICIPATO A
FAVORE DELL’EMITTENTE]”**

[[Denominazione delle Obbligazioni], [[●]eventuale integrazione della denominazione], ISIN [●]]

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28/07/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 69937/16 del 28/07/2016 (il **.Prospetto di Base.**), **aggiornato ed integrato a mezzo di supplemento depositato presso la Consob in data 01/06/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n.0073518/17 del 01/06/2017 (il “Supplemento”).**

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data [●].

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L’Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi n. 6, 48121 Ravenna e presso tutte le filiali dello stesso, e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.lacassa.com;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

APPENDICE A-5 MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI “CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA A TASSO MISTO”

Per effetto del presente Supplemento, si rende noto che il frontespizio del Modello di Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni a Tasso Misto, si intende integralmente sostituito con il seguente:



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 174.660.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA

SUL PROGRAMMA

“ CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO”

[[Denominazione delle Obbligazioni], [[●]eventuale integrazione della denominazione],ISIN [●]]

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28/07/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 69937/16 del 28/07/2016 (il **.Prospetto di Base.**), **aggiornato ed integrato a mezzo di supplemento depositato presso la Consob in data 01/06/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n.0073518/17 del 01/06/2017 (il “Supplemento”).**

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data [●].

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L’Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi n. 6, 48121 Ravenna e presso tutte le filiali dello stesso, e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.lacassa.com;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.